

textes pselliens (pp. 39-69); E. Mioni, *Una inedita cronaca bizantina (dal Marc. Gr. 595)* (pp. 71-87); J. Richard, *Une famille de "Vénitiens blancs" dans le royaume de Chypre au milieu du XV<sup>ème</sup> siècle: les Audeth et la Seigneurie de Marethasse* (pp. 89-129); F. M. Pontani, *Il greco di Gianfrancesco Mussato peritoso umanista* (contiene l'edizione di numerosi componimenti greci) (pp. 131-163). Studi: G. Fedalto, *Le liste patriarcali delle sedi orientali fino al 1453* (pp. 167-203); N. Thierry, *Le culte de la croix dans l'empire byzantin du VII<sup>e</sup> siècle au X<sup>e</sup> dans ses rapports avec la guerre contre l'infidèle. Nouveaux témoignages archéologiques* (pp. 205-228); C. Serban, *Les Roumains au point d'impact de l'Occident et de Byzance (1204-1205)* (pp. 229-237); A. Failler, *Le projet de mariage d'Anne Palaiologina avec Milutin de Serbie* (pp. 239-249); D. M. Nicol, *The Date of the Death of Nikephoros I of Epiros* (pp. 251-257); F. Tinnefeld, *Kaiser Ioannes V. Palaiologos und der Gouverneur von Phokaia 1356-1358: ein Beispiel für den Verfall der byzantinischen Zentralgewalt um die Mitte des 14. Jahrhunderts* (pp. 259-271); S. Runciman, *The Marriages of the Sons of the Emperor Manuel II* (pp. 273-282); E. Gamillscheg, *Zur Rekonstruktion einer Konstantinopolitaner Bibliothek* (di Giorgio Baiophoros, copista di Cristoforo Garatone) (pp. 283-293); J. Irmischer, *Goethe und Neugriechenland* (pp. 295-313). Ricerche e Discussioni: J. Caimi, *Ioannis Lydi «de magistratibus» III 70. Note esegetiche e spunti in tema di fiscalità e legislazione protobizantina* (pp. 317-361).

La ricca varietà degli argomenti e la qualificazione degli autori fanno del volume un degno omaggio al grande bizantinista scomparso. Dispiace soltanto che il primo numero di una nuova rivista sia privo di presentazione.

(C. M. MAZZUCCHI)

G. CREMASCOLI, *Novissima hominis nei Dialoghi di Gregorio Magno*, «Il mondo medievale. Sezione di Storia delle istituzioni della spiritualità e delle idee», 6, Pàtron, Bologna 1979. Un vol. di pp. 146.

Il volume presenta la «teoria» gregoriana dei Novissimi: morte, giudizio, inferno, purgatorio, paradiso. L'autore ha esaminato attentamente i *Dialogi*, uno degli scritti di Gregorio Magno più aspramente criticati, ma, in realtà, ben adatto a dimostrarne l'interesse pastorale e l'attenzione viva al pubblico del tempo. Gregorio Magno vuole infatti evidenziare la dimensione teocentrica della realtà: tutto si volge a Dio e tutto ne riporta l'impronta. Allora ecco che anche l'elemento, per così dire, favolistico, ma il Medioevo lo intendeva come prodigioso, di cui quest'opera è intessuta, assurge a un significato ben diverso da quello che potrebbe avere oggi: «il prodigio è un

incontro con la potenza di Dio» (p. 13) e il cristiano deve tendere a questo incontro. Così l'attesa escatologica si traduce in meditazione sulle realtà ultime e i *Dialogi* vanno visti come sostegno e supporto di una riflessione in tal senso.

Il primo capitolo del libro tratta più generalmente della prospettiva escatologica e segnatamente l'autore parte dal bisogno rilevato da S. Gregorio di portare esempi e ragionamenti «ut hii, qui suspicantur, discant, cum carne animam non finire» (p. 17) e, per quanto il santo talvolta indugi troppo sulle pene infernali, il suo intento è quello di educare «ad amorem venturae vitae». Si passa poi all'esame dei «Novissima», la Morte, del peccatore e del giusto; il Giudizio, non tanto l'universale, quanto piuttosto il particolare; l'Inferno, il fuoco eterno; il Purgatorio, il livello intermedio, da cui si può essere liberati per suffragio con la celebrazione eucaristica; il Paradiso, dove i giusti conseguono la gioia eterna.

Corredano il lavoro del Cremascoli un'agile bibliografia, per ovvi motivi provvista solo di titoli scelti fra quelli utilizzati; un indice dei passi citati dei *Dialogi* e un indice dei nomi. L'autore ha anche segnalato a p. 136 che, mentre il libro era in corso di stampa, usciva il primo volume delle «Sources Chrétiennes», il 251, dedicato ai *Dialogi* e contenente il discorso introduttivo ad essi. Aggiungo qui, a puro titolo informativo, che nel frattempo è uscito anche il secondo volume, il 252, con la riedizione critica del testo, che tiene conto della vecchia, ma pur sempre utile, edizione di U. Moricca («Fonti per la storia d'Italia», 57) usata dal Cremascoli per le sue citazioni.

(D. MAZZUCONI)

F. ARBORIO MELLA, *Gli Arabi e l'Islam. Storia, civiltà, cultura*, Mursia, Milano 1981. Un vol. di pp. 303, con 42 ill. a colori e in bianco e nero, 38 disegni e cartine.

Il libro è il quarto della serie sulle antiche civiltà del Vicino Oriente antico, la cui area di influenza è stata importante anche per alcuni territori dell'Europa. Come i precedenti volumi racconta le vicende storiche, per lo più guerre e azioni di conquista, dei vari popoli più forti, nei diversi momenti e nelle diverse epoche. Ma le pagine più interessanti sono quelle in cui viene illustrata la civiltà di questi popoli, la loro cultura, la loro arte e il loro influsso sulle civiltà contemporanee, protrattosi fino ai giorni nostri, specialmente per quanto riguarda i numerosi prestiti linguistici.

In questo volume si parla essenzialmente degli Arabi e di tutti i territori da essi raggiunti e conquistati e, per riflesso, dei popoli con cui essi entrarono in contatto, soprattutto Turchi e Mongoli. La materia trattata è molto interessante anche se in certi punti si fatica un po' a tenere il filo, dove cioè il succedersi degli avvenimenti, delle battaglie